



Comunita' in cammino



*Perché mi hai veduto, Tommaso,
tu hai creduto;
beati quelli che non hanno visto
e hanno creduto!*

**Domenica della
Divina Misericordia
24.04.2022**

**Anno 5
N. 31**



Passiamo all'altra riva

Marco 4,35

Domenica della Divina Misericordia

Dopo gli ultimi due anni di celebrazioni private nella Chiesa del Santo Spirito in Sassia, si celebrerà nella Basilica di San Pietro e in presenza di fedeli la Messa del Papa nella domenica dedicata alla Divina Misericordia.

All'udienza generale del 20 aprile, salutando i fedeli polacchi, Francesco ha detto: *“Cristo ci insegna che l'uomo non solo sperimenta la misericordia di Dio, ma è anche chiamato a mostrarla al suo prossimo”* e li ha poi ringraziati per la loro misericordia *“verso tanti rifugiati dall'Ucraina che hanno trovato in Polonia porte aperte e cuori generosi”*.

Il Papa, che della misericordia ha fatto uno dei capisaldi del suo pontificato, prosegue l'eredità di Karol Wojtyła che 21 anni fa ha istituito questa festa per la Chiesa di tutto il mondo, in coincidenza con la prima domenica dopo Pasqua. Una data che, secondo le visioni mistiche della santa polacca suor Faustina Kowalska, fu Gesù in persona a chiedere, offrendo anche indicazioni su come dipingere il quadro divenuto famoso in tutto il mondo.

“La sera, stando nella mia cella – scrisse suor Faustina nel suo Diario – vidi il Signore Gesù vestito di una veste bianca: una mano alzata per benedire, mentre l'altra toccava sul petto la veste, che ivi leggermente scostata lasciava uscire due raggi, rosso l'uno e l'altro pallido. [...] Dopo un istante Gesù mi disse: «Dipingi un'immagine secondo il modello che vedi, con sotto scritto: Gesù confido in Te!»”. Suor Faustina chiese poi a Gesù il significato dei due raggi e Gesù le rispose: «Il raggio pallido rappresenta l'Acqua che giustifica le anime; il raggio rosso rappresenta il Sangue che è la vita delle anime. (...) Beato colui che vivrà alla loro ombra».



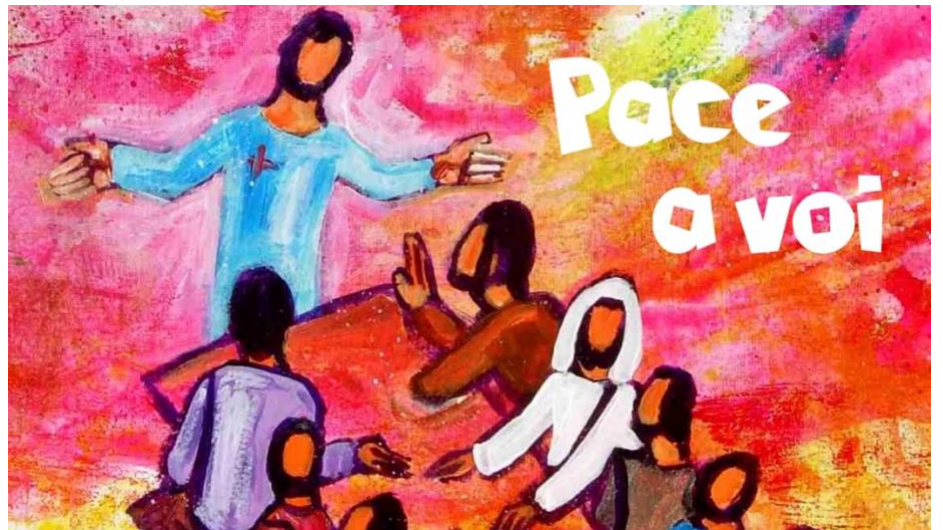


Commento al Vangelo

I discepoli erano chiusi in casa per paura. Casa di buio e di paura, mentre fuori è primavera: e venne Gesù a porte chiuse. In mezzo ai suoi, come apertura, schema di aperture continue, pastore di chiusure e di frontiere, pellegrino dell'eternità. Come amo le porte aperte di Dio, brecce nei muri, buchi nella rete (F. Fiorillo), profezia di un mondo in rivolta per fame di umanità. Venne Gesù e stette in mezzo a loro. Nel centro della loro paura, in mezzo a loro, non sopra di loro, non in alto, non davanti, ma al centro, perché tutti sono importanti allo stesso modo. Lui sta al centro della comunità, nell'incontro, nel legame: "lo Spirito del Signore non abita nell'io, non nel tu, egli abita tra l'io e il tu" (M. Buber).

In mezzo a loro, senza gesti clamorosi, solo esserci: presenza è l'altro nome dell'amore. Non accusa, non rimprovera, non abbandona, "sta in mezzo", forza di coesione degli atomi e

del mondo. Pace a voi, annuncia, come una carezza sulle vostre paure, sui vostri sensi di colpa, sui sogni non raggiunti, sulla tristezza che scolora i giorni. Gli avvenimenti di Pasqua, non sono semplici "apparizioni del Risorto", sono degli incontri, con tutto lo splendore, l'umiltà, la potenza generativa dell'incontro. Otto

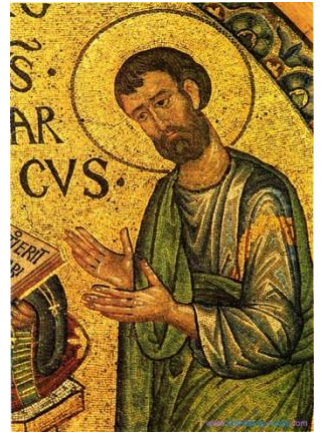


giorni dopo Gesù è ancora lì: li aveva inviati per le strade, e li ritrova ancora chiusi in quella stessa stanza. E invece di alzare la voce o di lanciare ultimatum, invece di ritirarsi per l'imperfezione di quelle vite, Gesù incontra, accompagna, con l'arte dell'accompagnamento, la fede nascente dei suoi. Guarda, tocca, metti il dito... La Risurrezione non ha richiuso i fori dei chiodi, non ha rimarginato le labbra delle ferite. Perché la morte di croce non è un semplice incidente di percorso da dimenticare: quelle ferite sono la gloria di Dio, il punto più alto che il suo amore folle ha raggiunto, e per questo resteranno eternamente aperte.

Ai discepoli ha fatto vedere le sue ferite, tutta la sua umanità. E dentro c'era tutta la sua divinità. Metti qui la tua mano: qualche volta mi perdo a immaginare che forse un giorno anch'io sentirò le stesse parole, anch'io potrò mettere, tremando, facendomi condurre, cieco di lacrime, mettere la mia mano nel cuore di Dio. E sentirmi amato. Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto! L'ultima beatitudine è per noi, per chi fa fatica, per chi cerca a tentoni, per chi non vede e inciampa, per chi ricomincia. Così termina il Vangelo, così inizia il nostro discepolato: con una beatitudine, con il profumo della gioia, col rischio della felicità, con una promessa di vita capace di attraversare tutto il dolore del mondo, e i deserti sanguinosi della storia.

San Marco, Patrono di Venezia

L'evangelista Marco morì probabilmente tra il 68 e il 72, forse martire ad Alessandria d'Egitto. Così scrivono gli Atti di Marco del IV secolo: "Il 24 aprile venne trascinato dai pagani per le vie di Alessandria, legato con funi al collo. Gettato in carcere, venne confortato da un angelo ma il giorno dopo subì lo stesso atroce tormento e morì". Il suo corpo era destinato alle fiamme, ma venne salvato dai fedeli e sepolto in una grotta. Da lì nel V secolo fu traslato in una chiesa. Secondo una leggenda, nell'828 due mercanti veneziani avrebbero portato il corpo, minacciato dagli arabi, nella città di Venezia dove è tutt'ora custodito nella Basilica a lui dedicata.



Alcune sue reliquie sono conservate anche al Cairo, in Egitto, nella cattedrale di San Marco, sede del patriarca copto ortodosso Tawadros II.

Già nel 1071 San Marco fu scelto come titolare della Basilica e Patrono principale della Serenissima. Nel tempo, Venezia restò indissolubilmente legata alla sua persona, il cui simbolo di evangelista, il leone alato che poggia la zampa su un libro con la scritta: "Pax tibi Marce evangelista meus", divenne lo stemma della città, posto in ogni suo angolo ed elevato in ogni luogo dove la Serenissima portò il suo dominio.

San Marco è patrono dei notai, degli scrivani, dei vetrai, degli ottici. E' venerato come santo da varie chiese cristiane: oltre a quella cattolica, anche dalla chiesa ortodossa e da quella copta, che lo considera proprio patriarca.

1^ MAGGIO – FESTA DI SAN GIUSEPPE LAVORATORE

Facciamo festa tutti assieme

Domenica 1 Maggio siamo tutti invitati presso la parrocchia di Gesù Lavoratore per festeggiare assieme.

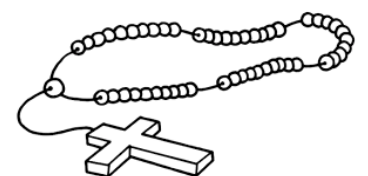
Inizieremo con la celebrazione della Santa Messa alle 10.30 (non sarà celebrata quella delle 10.00 a San Pio X) e a seguire tanto intrattenimento. Il gruppo *Sgrafamasegni* propone *Buongiorno a tutti* e ci sarà una festa in ricordo di Gino Zamattio con partita di calcio, grigliata in compagnia alle ore 13.00 (necessaria prenotazione) e apertura del muro per l'arrampicata alle ore 15.00.

Tutto il ricavato sarà devoluto in beneficenza.



Maggio, mese mariano

Maggio è il mese dedicato a Maria Santissima. Riprenderemo quest'anno la recita del Santo Rosario nelle zone della parrocchia. Chi fosse disponibile ad ospitare nei giardini di casa questo momento di preghiera è invitato a segnalarlo a don Maurizio o a don Giancarlo.



Appuntamenti della settimana

APRILE / MAGGIO

2022

- LUN 25** SAN MARCO EVANGELISTA
ore 18.30 Rinnovamento nello Spirito a San Pio X
-
- MAR 26** ore 20.30 Incontro giovanissimi
-
- MER 27** ore 15.30 Tombola per la terza età a San Pio X
ore 17.15 Incontro di catechismo 2[^] elementare
ore 21.00 Prove di canto a San Pio X
-
- GIO 28** ore 17.00 Incontro di catechismo 2[^] media
ore 17.15 Incontro di catechismo 1[^] media
ore 18.30 Incontro catechisti
ore 20.30 Carismatici a San Pio X
ore 20.45 Prove di canto a Gesù Lavoratore
-
- VEN 29** ore 17.00 Incontro di catechismo 4[^] elementare
ore 17.15 Incontro di catechismo 3[^] elementare
ore 17.15 Incontro di catechismo 5[^] elementare
-
- DOM 1** FESTA DI SAN GIUSEPPE LAVORATORE
ore 10.30 Santa Messa comunitaria a Gesù Lavoratore (non sarà celebrata quella delle 10.00 a San Pio X)

Prossimi appuntamenti



SABATO 7 MAGGIO
*Celebrazione delle
Prime Confessioni*

DOMENICA 8 MAGGIO
*Festa dell'oratorio, San Luigi
Orione e incontro con bambini e
famiglie del catechismo.*

SETTIMANALE DELLA COLLABORAZIONE PASTORALE

PARROCCHIA GESÙ LAVORATORE

Via don L. Orione, 3 – 30175 Marghera (VE)
tel. 041 920025
e-mail: g.lavoratore@virgilio.it



ORARIO SS MESSE

Giorni feriali ore 18.00
Prefestivi ore 18.00
Giorni festivi ore 10.30

PARROCCHIA SAN PIO X

Via Nicolodi, 2 – 30175 Marghera (VE)
tel. 041 7792910
e-mail: spioxmarghera@gmail.com



ORARIO SS MESSE

Giorni feriali ore 7.45 – 18.00
Prefestivi ore 18.00
Giorni festivi ore 8.00 – 10.00

Nei giorni festivi Santa Messa alle ore 18.30 per tutte le parrocchie di Marghera presso la chiesa dei "SS. Francesco e Chiara"